

zione dei padri di famiglia di quasi tutti i comuni della provincia di Bergamo ed alle gravi difficoltà che vengono create alle Amministrazioni comunali per effetto della deliberazione del Consiglio provinciale scolastico, che, ad anno inoltrato, modificò i criteri, sempre prima seguiti, per l'applicazione del regolamento del 1908 nella materia dell'insegnamento religioso nelle scuole elementari, non intendano emanare colla massima urgenza disposizioni, affinché nel corrente anno nulla venga innovato circa l'insegnamento religioso nelle scuole elementari della provincia di Bergamo, e ciò indipendentemente dall'esito dei ricorsi contro la citata deliberazione del Consiglio provinciale scolastico »;

Benaglio, ai ministri dell'interno e dell'istruzione pubblica, « per conoscere se di fronte all'agitazione dei padri di famiglia di un grande numero di comuni della provincia di Bergamo provocata dalle tardive disposizioni prese da quel Consiglio provinciale scolastico non credano di prendere provvedimenti per impedire che durante il corrente anno scolastico sieno portate innovazioni circa l'insegnamento religioso nelle scuole elementari di quella provincia ».

RISPOSTA SCRITTA. « Nell'adunanza del 13 dicembre u. s. il Consiglio scolastico provinciale di Bergamo deliberò che l'insegnamento religioso nelle scuole pubbliche elementari sia impartito in ore estranee all'orario normale delle lezioni, con retribuzioni aggiuntive ai maestri delle scuole, cui sia affidato; che tale insegnamento non sia impartito nelle classi quinta e sesta, e che i comuni si astengano dal distribuire ai padri di famiglia moduli per la richiesta di detto insegnamento.

« Tale deliberazione quel Consiglio ha preso nei limiti della sua competenza, ed in conformità di precedenti deliberazioni di altri Consigli provinciali scolastici già approvate dal Ministero dell'istruzione, conforme alla giurisprudenza costante della Commissione consultiva per le controversie scolastiche; e pertanto il Ministero stesso non può annullarla e nemmeno sospenderla; ma solo può riservarsi di esaminare con ogni attenzione, com'è dover suo, i regolari ricorsi che eventualmente gli pervengano contro la deliberazione suddetta, sentendo sopra di essi il parere della Commissione consultiva, a norma di legge.

« Questa la risposta che il sottoscritto, a nome anche dell'onorevole collega per l'interno, può dare alle interrogazioni del-

l'onorevole Paolo Bonomi e dell'onorevole Benaglio.

« Il sottosegretario di Stato: TESO ».

PRESIDENTE. L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici annunzia di aver dato risposta scritta all'interrogazione dell'onorevole Buonanno, « per sapere quando si provvederà ai lavori di bonifica della campagna vicana in Terra di Lavoro ».

RISPOSTA SCRITTA. « Il primo tronco del canale diversivo per la bonifica della campagna vicana compreso tra l'incile del Volturmo e il canale vecchio, costruito dall'ingegnere Achille Iesi, è stato già ultimato e collaudato.

« Il progetto per la costruzione di una tomba a sifone nei Regi Lagni all'attraversamento del predetto canale diversivo, compilato in data 25 ottobre 1910 dall'Ufficio del Genio civile di Caserta con una previsione di spesa di lire 420,000, venne restituito all'Ufficio stesso perchè vi avesse introdotto alcune modificazioni suggerite dal Consiglio superiore dei lavori pubblici.

« L'Ufficio predetto sta inoltre compilando il progetto, che si è ripromesso di presentare quanto prima, dei lavori occorrenti per il secondo tronco del canale diversivo in parola tra i Regi Lagni e le vasche di colmata pel quale è stata preventivamente prevista la spesa di lire 1,500,000.

« Il Ministero non mancherà da parte sua di eseguire con sollecitudine la prescritta istruttoria per l'approvazione dei progetti stessi: però si avverte che la attuazione dei lavori sarà subordinata alla concessione di un aumento dell'annuo stanziamento di bilancio, già proposto per il prossimo quadriennio.

« Il sottosegretario di Stato: DE SETA ».

PRESIDENTE. La prima interrogazione all'ordine del giorno di oggi è dell'onorevole Strigari, al ministro dell'istruzione pubblica, « per sapere se e come intenda provvedere a che l'insegnamento della Storia antica nella Facoltà di lettere di Napoli venga regolarmente impartita dal suo titolare, ponendo fine ad uno stato precario, che ormai dura da sette anni, e non può a meno di danneggiare il buon andamento degli studi ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione ha facoltà di rispondere.

TESO, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica. Il professore Ettore Pais, ordinario di storia antica nell'Università di